



## COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che dalle telecamere di sorveglianza, da immagini satellitari e da rilievi di terreno svolti da personale INGV, si osserva che il campo lavico in Valle del Bove è ancora alimentato ed il fronte più avanzato ha raggiunto la quota di circa 1420 m s.l.m. ad Est del rilievo di Rocca Musarra. Attualmente, l'estensione massima del campo lavico è di circa 2.8 km. Inoltre, dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, durante le prime ore del mattino, si è osservata debole attività stromboliana al cratere Voragine con blande emissioni di cenere che si disperdevano rapidamente in area sommitale. Al momento, a causa delle avverse condizioni meteorologiche non si ha visibilità dell'area sommitale. Dal punto di vista sismico l'ampiezza media del tremore vulcanico permane attualmente nella fascia dei valori medi. La localizzazione del centroide delle sorgenti del tremore vulcanico risulta ubicata in un'area in prossimità del cratere Voragine ad una elevazione di circa 2800 - 3000 m s.l.m.

L'attività infrasonica risulta attualmente bassa, sia nel tasso di accadimento che nell'energia degli eventi, che risultano localizzati principalmente in prossimità del cratere Voragine.

Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo non mostrano variazioni significative

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



### **Disclaimer**

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.